



FESTA UNITA NAZIONALE dell'economia

28 GIUGNO 22 LUGLIO

LA SPEZIA PALAZZETTO DELLO SPORT

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità

FESTA UNITA NAZIONALE dell'economia

28 GIUGNO 22 LUGLIO

LA SPEZIA PALAZZETTO DELLO SPORT

Anno 84 n. 177 - martedì 3 luglio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Caccia al lettore.
«Nella sinistra estrema ci sono molti idealisti, non più invece nel partito



sedicente democratico. Poi quando vedi i sistemi che usano nella lotta politica... Veltroni, ad esempio, fa il

buonista, ma mi chiedo: legge l'Unità qualche volta?»

Silvio Berlusconi
Agenzia Dire, 2 luglio

KAMIKAZE IN AZIONE

Terrore nello Yemen Al Qaeda fa strage di turisti spagnoli 9 morti e 7 feriti

■ Terroristi kamikaze hanno attaccato un convoglio di turisti spagnoli in Yemen, luogo di nascita di Osama Bin Laden. Delle 9 vittime, sette sono spagnoli e due sono loro accompagnatori locali. Altre otto persone sono rimaste ferite. Nell'attentato sino a ieri sera non risultavano coinvolti italiani. La comitiva stava tornando dalla visita ad un tempio vicino a Marib, nel territorio dell'antico regno di Saba. Viaggiavano a bordo di quattro pullmini scortati da un mezzo della polizia. Il convo-

glio è stato investito da un'auto imbottita di esplosivo che è scoppiata al momento dell'impatto. Il governo di Sanaa accusa Al Qaeda, che solo la settimana scorsa aveva minacciato vendette se non fossero stati liberati alcuni membri dell'organizzazione detenuti nelle carceri locali. Una fonte del ministero degli Interni dello Yemen: «Le nostre forze di sicurezza non risparmieranno gli sforzi per rintracciare i terroristi che sono dietro questo atto criminale».

Bertinotto a pagina 9



I resti dell'autobomba al tempio della regina di Saba nello Yemen Foto Ap

Commenti **IU**
Al Qaeda

IL MARCHIO DELLA PAURA

LUIGI BONANATE

Se vogliamo davvero sconfiggere il terrorismo non dovremo forse un giorno ammettere che non abbiamo ancora neppure capito che cosa sia e come agisca? L'episodio di ieri, che ha causato la morte di un gruppo di ignari e sereni turisti spagnoli, affascinanti dalla visita a luoghi fantastici, riapre nella nostra sensibilità la ferita dell'11 settembre come un qualche cosa di inestirpabile. Ci risiamo: qualsiasi cosa succeda, se è in Libano si tratta di hezbollah; se è in Iraq sono i sunniti, se è in Afghanistan sono i talebani; per tutto il resto, c'è al Qaeda, questa idra della mille teste che, da piccolo ancorché efficientissimo gruppo sei anni fa, sembra sia diventato ora una specie di multinazionale governata da un amministratore delegato capace di far intervenire i suoi commando dovunque e facendosi beffe di ogni prevenzione o difesa.

Così finisce che vediamo i terroristi dovunque, anche quando non ci sono, e dove ci sono forse invece non ce ne accorgiamo.

segue a pagina 26

Partito Democratico

VELTRONI E IL COMUNISTA

ALFREDO REICHLIN

La novità e l'importanza di ciò che è avvenuto con la discesa in campo di Walter Veltroni consiste essenzialmente - mi pare - nel fatto che la costruzione di un partito davvero nuovo (cioè diverso da quelli attuali) ha compiuto un passo avanti serio. Non siamo più alla sommatoria di vecchi ceti politici. Veltroni ha cominciato a definire la fisionomia del nuovo partito. Una forza che si candida a governare una società moderna molto complessa e frammentata come quella italiana uscendo dai vecchi schemi dentro e indicando le condizioni possibili perché questo paese possa ricominciare a «stare insieme». Non c'entrano niente i buoni sentimenti. C'entra la consapevolezza di quali sfide stanno davanti alla nostra patria, e quindi, della necessità di un nuovo patto di cittadinanza.

segue a pagina 27

Il viaggio di Veltroni, la sfida di Letta

Partirà da Padova a settembre il giro in Italia in vista delle primarie per la leadership del Pd
Letta: «Tutti possono concorrere, nessuno può fermarci». Bersani: partito di combattimento

Via Craxi

ANTONIO PADELLARO

Su proposta di un ex esponente di An, il Consiglio comunale di Roma ha approvato una mozione che impegna il sindaco Veltroni e la giunta a intitolare una strada a Bettino Craxi. La votazione, a quanto sembra, è avvenuta quando nell'aula c'era una certa confusione ma siamo convinti, data la serietà delle persone, che, per esempio, i consiglieri del nascente Partito democratico che hanno detto sì ne fossero pienamente consapevoli. È probabile che lo abbiano fatto per tributare (il loro omaggio all'uomo politico Craxi. Una dimensione quella della politica che tuttavia non esaurisce la figura diciamo così storica del leader del Garofano, condannato con sentenze definitive a 5 anni e 6 mesi per corruzione, e a 4 anni e 6 mesi per finanziamento illecito del suo partito. Ora, l'aspetto giudi-

ziario non è indifferente visto che l'intitolazione di una strada, e a maggior ragione nella capitale, presuppone che vi sia dell'ammirazione e della riconoscenza nei confronti del personaggio intitolato. Quindi, delle due l'una. O Craxi è stato ingiustamente perseguitato dalle toghe (rosse) e costretto all'esilio. E allora ha ragione la figlia Stefania nel pretendere che il padre venga onorato non con una semplice via ma con la piazza antistante l'hotel Raphael. E con le pubbliche scuse dei tanti che, soprattutto a sinistra, non risparmiarono a Craxi il loro biasimo e che adesso, tardivamente, lo riabilitano. Oppure, come pensiamo sia, quelle sentenze emesse nel nome del popolo italiano vanno accettate e rispettate. E allora una strada dedicata a un latitante sarebbe semplicemente una vergogna.

■ Partirà dal Nord, da Padova, a settembre il giro in Italia di Walter Veltroni. Un tour che servirà al candidato segretario del Partito democratico per chiarire quale sarà la base del programma politico della nuova forza. E al

Nord hanno ieri dedicato i loro interventi, in un convegno a Milano, Pierluigi Bersani e Enrico Letta. Per il ministro, il Pd dovrà essere, fra l'altro, «un partito della cittadinanza e del lavoro, un partito di combattimento».

Letta ha lodato il coraggio del sindaco di Roma perché ha messo la sua faccia, poi ha aggiunto: «Tutti possono concorrere, nessuno ci può fermare».

Carugati e Collini alle pagine 3 e 4

Staino



MA È VITA QUESTA? NEANCHE IL TEMPO DI VISITARE IL SITO ARCHEOLOGICO NELLO YEMEN...

...E VIA DI CORSA IN AFGHANISTAN PER IL RAID DEGLI ALLEATI OCCIDENTALI

CONTI PUBBLICI, NETTO MIGLIORAMENTO Il sindacato: ok proposta Damiano ma nella maggioranza c'è chi frena

■ Cgil, Cisl e Uil «apprezzano» la proposta del ministro del Lavoro, Cesare Damiano, sulle pensioni. La proposta prevede di aumentare da 57 a 58 anni l'età pensionabile e l'avvio, sperimentalmente per tre anni, di un sistema di incentivi per favorire la permanenza al lavoro. Manca però la risposta del ministro dell'Economia, mentre set-

tori della maggioranza tengono il freno a mano tirato. Intanto si fa meno intenso il «rosso» dei conti pubblici. Il primo semestre si chiude con un disavanzo di 26,2 miliardi, che migliora di 7,2 miliardi il dato del gennaio-giugno dello scorso anno che si era fermato a 33,4 miliardi.

Di Giovanni a pagina 2

www.unita.it

Domani alle 12 videochat con il ministro per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini. Invia le tue domande a: videochat@unita.it

CON L'UNITÀ «I GARIBALDINI» DI DUMAS

LE CAMICIE ROSSE CHE FECERO L'ITALIA

GIULIO FERRONI

Domani con l'Unità, nella ricorrenza del secondo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, i lettori potranno trovare, nell'edizione che curò Antonello Trombadori (al prezzo di euro 7,50, oltre quello del quotidiano), *I garibaldini*, (*Les garibaldiens*) lo scintillante racconto dell'impresa dei Mille, scritto dal più popolare (forse il più popolare in assoluto) tra i narratori ottocenteschi, Alexandre Dumas padre (ricordo che da bambino sentivo dai miei genitori il suo nome accettato all'italiana come Dumas, come facevano allora tanti lettori proletari).

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Ossessione

NEPPURE in questa cosiddetta epoca dell'immagine tutti sono uguali. C'è chi ha più immagine degli altri e c'è Maurizio Gasparri che ha più immagine di tutti. Perché, se no, lo manderebbero in tutti i tg a dire sempre le stesse stronzate? Un giorno appare per chiedere che D'Alema si dimetta, il giorno dopo per esigere che si dimetta Visco e a tutte le ore del giorno e della notte reclama le dimissioni di Prodi. Gli piacerebbe tanto che il governo cadesse e non per odio verso gli avversari politici (Gasparri non è così meschino, ma molto di più). Il nostro Maurizio soprattutto spera in una replica del governo Berlusconi che lo faccia di nuovo ministro, magari delle comunicazioni. È già pronto a telefonare di nuovo in diretta, per imporre le sue ridicole censure. Mentre qualche amico suo di An può ricominciare a trafficare in belle ragazze per i programmi di Raiuno e Raidue, ma così, per pura generosità e per promuovere nuovi talenti nel campo dello scemificio nazionale. È stato così divertente che una volta sola non basta.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carliro

Tel. 06.8549911

www.immobiliaream.it

immobiliaream.it

Roberto Carliro
Presidente della Immobiliaream SPA

Sede Legale
Roma - Via Bari, 2

LIBRI DISCHI DVD GAMES

Tutta l'estate **GRATIS** a casa tua!

Bastano 50€ di spesa e non paghi la spedizione!

www.ibs.it

ibs.it
internet bookshop